

# Napolitano: in politica è ancora troppo bassa la presenza delle donne

«Sulle pari opportunità occorre mutar rotta»  
Pollastrini annuncia: subito quote rosa

di Vincenzo Vasile / Roma

**GIORGIO NAPOLITANO** tocca due temi caldi - le quote rosa e il Mezzogiorno - in un messaggio non rituale indirizzato alla Fondazione Bellisario in occasione del premio intitolato alla manager Marisa Bellisario. Sulle pari opportunità si è fatto qualche passo

in avanti, osserva il presidente, ma è ancora troppo poco. E occorre assumere come una priorità l'obiettivo di valorizzare le potenzialità del Sud.

Nella nota si fa riferimento soprattutto alle «modifiche legislative», e questo equivale ad una sollecitazione per cambiare rotta rispetto a troppe contraddizioni e timidezze: «Passi significativi, anche se insufficienti - scrive, infatti, il capo dello Stato - sono stati compiuti a livello legislativo per assicurare misure idonee a ga-

ranza di una più incisiva presenza nella vita politica, culturale ed economica delle donne, in particolare nella conciliazione fra lavoro e famiglia».

E questa riflessione assume un rilievo anche più penetrante, dopo tanti segnali di delusione e insoddisfazione emersi nella scorsa legislatura per la vicenda delle cosiddette «quote rosa».

Si tratta, nella visione di Napolitano, di un tema di fondo: la partecipazione delle donne «in ruoli strategici nei processi decisionali pubblici e privati», infatti, «deve contribuire, oggi e in futuro, a rafforzare sviluppo e competitività, innovazione e creatività per garantire più elevati livelli di efficienza e di progresso al nostro sistema paese».

Tutto si tiene, anche il destino del nostro Mezzogiorno, cui il Premio di quest'anno è dedicato: può essere occasione di una «riflessione e approfondimento sulle realtà economiche del Mezzogiorno e sulle sue grandi potenzialità», da promuovere e valorizzare, per l'appunto, «con il decisivo apporto delle professionalità al femminile».

Soddisfazione per l'intervento di Napolitano da numerose parlamentari e dall'Arcidonna. Il neoministro alle pari opportunità, Barbara Pollastrini, auspica che «la pressione morale del Presidente» sia uno «stimolo al Parlamento e alle coalizioni». E annuncia: il governo «intende porre fra i primi provvedimenti quello sulle regole, le cosiddette quote rosa, per eleggere molte più donne nelle istituzioni».

tano, di un tema di fondo: la partecipazione delle donne «in ruoli strategici nei processi decisionali pubblici e privati», infatti, «deve contribuire, oggi e in futuro, a rafforzare sviluppo e competitività, innovazione e creatività per garantire più elevati livelli di efficienza e di progresso al nostro sistema paese».

Tutto si tiene, anche il destino del nostro Mezzogiorno, cui il Premio di quest'anno è dedicato: può essere occasione di una «riflessione e approfondimento sulle realtà economiche del Mezzogiorno e sulle sue grandi potenzialità», da promuovere e valorizzare, per l'appunto, «con il decisivo apporto delle professionalità al femminile».

Soddisfazione per l'intervento di Napolitano da numerose parlamentari e dall'Arcidonna. Il neoministro alle pari opportunità, Barbara Pollastrini, auspica che «la pressione morale del Presidente» sia uno «stimolo al Parlamento e alle coalizioni». E annuncia: il governo «intende porre fra i primi provvedimenti quello sulle regole, le cosiddette quote rosa, per eleggere molte più donne nelle istituzioni».



Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Foto di Ettore Ferrari/Ansa

## I Ds smentiscono le notizie sul Partito Democratico

**ROMA** «Scenari giornalistici» le notizie di stampa «su tempi e modi di costituzione del Partito Democratico». La secca smentita arriva dall'ufficio stampa dei Ds, che precisa che «ogni decisione non potrà che essere assunta dopo un confronto con Romano Prodi, la Margherita e gli altri soggetti politici e di società interessati al progetto dell'Ulivo». E sottolinea che «per quanto riguarda i Ds ogni decisione sarà esaminata e assunta negli organi dirigenti e con le procedure democratiche in vigore nel nostro partito». Conclude la nota: «In questi giorni in ogni caso tutte le nostre energie sono dedicate a conseguire il miglior successo del NO al Referendum costituzionale del 25 e 26 giugno».

La smentita della Quercia si riferisce al fatto che sarebbe stato stabilito il comitato direttivo del nuovo partito, e decise le date dei congressi di scioglimento di Ds e Dl. Ma in realtà, è iniziato concretamente il percorso del partito democratico con la lettera di Prodi che invitava a costituire un tavolo di lavoro. Alla prima riunione, la prossima settimana, parteciperanno 5 esponenti della Quercia e 5 della Margherita: Fassino, D'Alema, Finocchiaro, Migliavacca e Sereni, e Rutelli, Parisi, Fioroni, Soro e Franceschini.

## Il caso

### Tabacci, l'Italia di mezzo che sulle privatizzazioni farebbe sponda a Bersani

**B**runo Tabacci (Udc) ha inaugurato insieme al collega di partito Marco Follini la prima assemblea dei circoli dell'Italia di mezzo e spiega che il neonato movimento rappresenta «un'area moderata centrale che abbia il buon senso di indicare al Paese quello che deve essere fatto, di incidere sulle innovazioni strutturali». Tabacci punta il dito contro «i limiti di un bipolarismo troppo muscolare che ingessa il sistema e impedisce di produrre una buona qualità della politica».

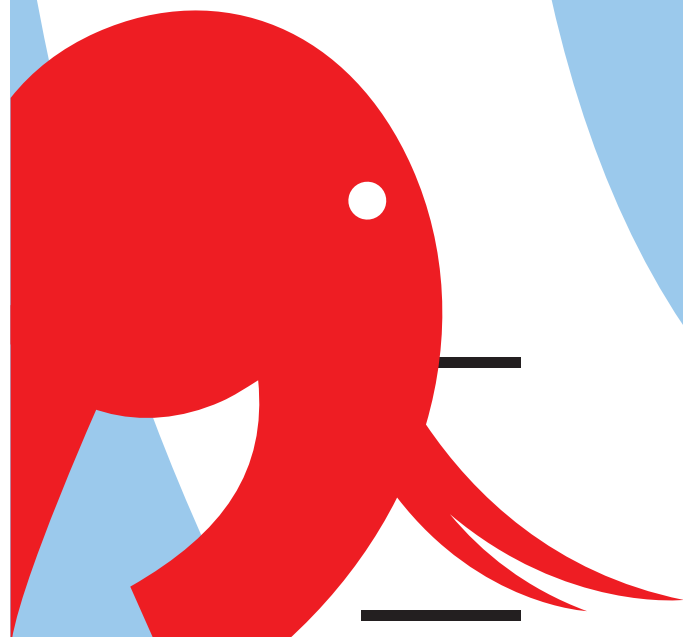
Il centrista non risparmia critiche alla gestione del passato governo del centrodestra, ma non condivide neanche le prime azioni dell'esecutivo di Romano Prodi. «I primi passi del nuovo governo ci sembrano davvero incerti», dice Tabacci. «Il nostro ruolo sarà quello di riannodare con i nostri concittadini un discorso di verità: trovo molto limitante che la politica di questi anni abbia affastellato un sacco di bugie invece di orientare il Paese su un terreno di verità».

A chi gli domanda quali saranno i gesti concreti dei circoli dell'Italia di mezzo, Tabacci risponde fissando due punti essenziali: no al referendum sulla riforma costituzionale e sì alle liberalizzazioni, anche nella ricetta del ministro dello Sviluppo economico, Pierluigi Bersani. «Io ho fatto delle liberalizzazioni una mia battaglia. Se Bersani è su questa stessa linea, un'area moderata intelligente tende a fare da sponda, non si mette a fare la difesa dei monopoli e delle corporazioni», spiega. Ecco. La sintonia di Tabacci con Bersani non sembra essere solo un fatto di principio. Lo stare in mezzo è uno stato politico di passaggio, temporaneo. Timida ma convinta anche l'apertura del più potente Mario Baccini. «Non credo che il dibattito in corso dentro l'Udc e dentro il centro destra ha detto l'ex ministro - si possa ricondurre allo sbattere o meno la porta in faccia a Bersani. Il tema delle privatizzazioni è certamente affascinante, ma il Paese porta ancora i segni sulla pelle delle presunte privatizzazioni dei governi Prodi e D'Alema, Telecom in testa, per affidare anche solo parzialmente, il destino politico dell'Udc, ad un sostegno più o meno esplicito alle politiche di privatizzazioni sostenute dal ministro Bersani».

«Il tema delle privatizzazioni - afferma il senatore Udc - è certamente affascinante ma il Paese porta ancora i segni sulla pelle delle presunte privatizzazioni dei Governi Prodi e D'Alema, Telecom in testa, per affidare anche solo parzialmente, il destino politico dell'Udc, ad un sostegno più o meno esplicito alle politiche di privatizzazioni sostenute dal ministro Bersani».

«Il passato ci insegna - continua l'ex ministro - che spesso non perseguivano l'interesse del Paese né quello dei cittadini ma interessi diversi. Credo pertanto nella necessità rispetto al passato di procedere con un approccio più attento, come sostiene anche il segretario della Cisl, Bonanni». «È nel dna dell'Udc - conclude Baccini - e vedrete che, a novembre quando celebriamo il congresso, non saremo chiamati a scegliere tra Bersani e Bonanni, anche perché in quel caso la scelta sarebbe fin troppo facile».

GIUNTI



Fantasticamente  
..per ragazzi di tutte le età..

oggi in allegato con l'Unità trovi la sesta uscita della straordinaria collana della narrativa per ragazzi:

## La balena bianca Moby Dick

Puoi acquistare questo libro anche in internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì - venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

In vendita con l'Unità a euro 4,90 in più

